

ORARIO delle S. MESSE della DOMENICA 11 - 02 - 2018

Prefestive
ore 16.00
(MADONNA DEL LATO)
ore 19.00
(OSTERIA GRANDE)

DOMENICA 11 / 02 / 2018
ore 08.00 - 10.00 - 11.15
(OSTERIA GRANDE)

ore 09.00
(GALLO BOLOGNESE)
ore 10.00
(VARIGNANA)

Auguri ai nostri Parrocchiani che festeggiano il loro COMPLEANNO

domenica	04	Alessandro Pastorelli, Andrea Zaniboni, Anna Gramentieri, Anna Lanfranca, Bruna Menegatti, Carlo Pedrazzi, Cosimo Rodolfo Valentini, Gabriella De Vincentis, Gaia Di Martino, Gianluca Remigio, Gloria Guidi, Incoronata De Luca, Luciano Petrillo, Marco Pavesi, Maria Luisa Zuffa, Valeria Minghetti.
lunedì	05	Adriana Fiumi, Adriano Grillini, Antonella Rambaldi, Antonietta Mongardi, Bogdanel Varga, Chineb Azizi, Davide Masi, Gianna Reschiglian, Giuseppe Nanni, Lorenzo Mancin, Marinella Severi, Mattia Biunno, Maurizio Bonvicini, Nicholas Nannetti.
martedì	06	Davide Oppido, Francesca Marchi, Goriano Pirini, Ilenia Landuzzi, Katia Turrini, Lorenza Sorbini, Luca Sermenghi, Marco Bergami, Susanna Gancitano, Tiziana Turrin, Viviana Defina.
mercoledì	07	Aurora Salomoni, Camilla Tartaglia, Emanuela Vitali, Francesco Righi, Gabriella Ravaglia, Giovanna Beltramini, Gloria Martelli, Lorenza Cassone, Luigi Serra, Nicolò Bergami, Simone Zagatti, Valentina Galliera.
giovedì	08	Agnese Crini, Alessandro Bettini, Elisa Chiapparini, Franca Garia, Franca Moscato, Gianna Collina, Maria Giordani, Maria Gomar, Milva Paltrinieri, Mirko Luciani, Morena Trigolo, Tania Cerè.
venerdì	09	Andrea Verole Bozzello, Antonio De Gaetano, Celsa Busi, Elena Gallucci, Francesca Fontana, Germana Alpi, Loris Benassi, Margherita Mazzini, Sante Tancini, Sergio Brintazzoli, Tania Marzocchi.

Auguri agli SPOSI che festeggiano il loro ANNIVERSARIO di NOZZE

martedì 06 Anna Poggi e Eros Zanardi ; Santina Sanvito e Giuseppe Monaco.

RICORDIAMO L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEI NOSTRI PARROCCHIANI DEFUNTI.

Ada Cavina, Ada Magli, Antonia Brunazzetto, Benedetta Loria, Benvenuto Nanetti, Decimo Poggi, Enea Nanni, Ermelinda Poggi, Evelina Bergami, Giovanna Bassani, Giuliano Ronzani, Guido Colombari, Iolanda Tedeschi, Ivan Ronchi, Lidia Poggi, Maria Bardi, Maria Bonasorte, Maria Scarpelli, Moreno Merighi, Natale Rambaldi, Nerina Gardenghi, Nerina Marabini, Olga Salicini, Olgierio Boschi, Paola Zaccanti, Primo Garda, Rodolfo Bugamelli

INTENZIONI per le S. MESSE della SETTIMANA

sabato 03 def. Cesarina Zanardi (ore 19.00 - OSTERIA GRANDE)

DOMENICA - 04 - V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 08.00 def. Nerina Marabini, Mario e Cesarina Zotti - Celiberti, Tano, Sabatini, Colantonio - Vincenzo e Raffaella Merighi - Querzè e Menichetti

Ore 09.00 def. Pavan e Visentin (GALLO BOLOGNESE).

Ore 10.00 def. Antonio Laghi.- Renzo Marchesini - Luigi Billi e Alma Guidetti - Faustino, Gabriele, Francesco Antonaccio, Giuliana Nardone e fam. Romaniello.

Ore 11.15 def. Per il popolo.

.lunedì 05 def. N. N. martedì 06 def. N. N. mercoledì 07 def. Francesco Righi. giovedì 08 def. N. N.

venerdì 09 def. N. N. Sabato 10 def. N. N. (ore 19.00 - OSTERIA GRANDE)

DOMENICA - 11 - VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 08.00 def. Ivan Ronchi - Guido Colombari - Fiorina Poggiaspalla, Ettore Piccardoni, Anita Capodagli, Luigi Truffa

Ore 09.00 def. Stefano, Dante e Lina Monti (GALLO BOLOGNESE).

Ore 10.00 def. Con. Lollini, Fernando Andreoli - Giuseppe e Bianca Martignani, Andrea Bugamelli - Luigi Billi e Alma Guidetti.

Ore 11.15 def. Per il popolo.

CAMMINIAMO INSIEME!

PARROCCHIE di OSTERIA GRANDE, VARIGNANA, MADONNA del LATO, GALLO BOLOGNESE, CASALECCHIO dei CONTI

SITO INTERNET: www.sangiorgiodiosteria.it - EMAIL: sangiorgiodiosteria@libero.it - TEL. 051 945144

N. 274 - 04 FEBBRAIO 2018

V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Ristoro dell'anima: la preghiera notturna del Signore

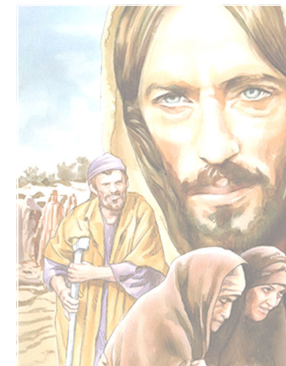
Gesù esce dalla sinagoga e va nella casa di Simone: inizia la Chiesa. Inizia

attorno ad una persona fragile, malata: la suocera di Simone era a letto con la febbre.

Gesù la prende per mano, la solleva, la libera e lei, non più imbrigliata dentro i suoi problemi, può occuparsi della felicità degli altri, che è la vera guarigione per tutti. Ed ella li serviva: Marco usa lo stesso verbo impiegato nel racconto degli angeli che servivano Gesù nel deserto, dopo le tentazioni. La donna che era considerata una nullità, è assimilata agli angeli, le creature più vicine a Dio.

Questo racconto di un miracolo dimesso, così poco vistoso, senza neppure una parola da parte di Gesù, ci può aiutare a smetterla con l'ansia e i conflitti contro le nostre febbri e problemi. Ci può ispirare a pensare e a credere che ogni limite umano è lo spazio di Dio, il luogo dove atterra la sua potenza.

Poi, dopo il tramonto del sole, finito il sabato con i suoi 1521 divieti (proibito anche visitare gli ammalati) tutto il dolore di Cafarnaò si river-



sa alla porta della casa di Simone: la città intera era riunita davanti alla porta. Davanti a Gesù, in piedi sulla soglia, luogo fisico e luogo dell'anima; davanti a Gesù in piedi tra la casa e la strada, tra la casa e la piazza; Gesù che ama le porte aperte che fanno entrare occhi e stelle, polline di parole e il rischio della vita, del dolore e dell'amore. Che ama le porte aperte di Dio.

Quelle guarigioni compiute dopo il tramonto, quando iniziava il nuovo giorno, sono il collaudo di un mondo nuovo, raccontato sul ritmo

della genesi: e fu sera e fu mattino. Il miracolo è, nella sua bellezza giovane, inizio di un giorno nuovo, primo giorno della vita guarita e incamminata verso la sua fioritura.

Quando era ancora buio, uscì in un luogo segreto e là pregava. Un giorno e una sera per pensare all'uomo, una notte e un'alba per pensare a Dio. Perché ci sono nella vita sorgenti segrete, alle quali accostare le labbra. Perché ognuno vive delle sue sorgenti. E la prima delle sorgenti è Dio. Gesù, pur assediato, sa inventare spazi. Di notte! Quegli spazi segreti che danno salute all'anima, a tu per tu con Dio. Simone si mette sulle sue tracce: non un discepolo che segue il maestro ma che lo insegue, con ansia; lo raggiunge e interrompe la preghiera: tutti ti cercano, la gente ti vuole e tu stai qui a perdere tempo; hai avuto un grande successo a Cafarnaò, coltivalo.

E Gesù: no, andiamo altrove. Cerca altri villaggi, un'altra donna da rialzare, un altro dolore da curare. Altrove, dove c'è sempre da sdemonizzare l'esistenza e la fede, annunciando che Dio è vicino a te, con amore, e guarisce tutto il male di vivere. **Ermes Ronchi**

Lectio divina degli ATTI degli APOSTOLI



Dopo la lettura quotidiana, a piccoli brani, dei 4 Vangeli negli anni scorsi, ci dedicheremo ora alla lettura degli Atti degli Apostoli. Seguiremo le modalità già sperimentate. Sarà comunque un'iniziativa volta a realizzare concretamente il programma indicato dal Vescovo per questo anno pastorale.

Domenica	04	At. 8,5 - 8
Lunedì	05	At. 8,9 - 11
Martedì	06	At. 8,12 - 13
Mercoledì	07	At. 8,14 - 17
Giovedì	08	At. 8,18 - 19
Venerdì	09	At. 8,20 - 23
Sabato	10	At. 8,24 - 25

Mercoledì 14/02 LE CENERI



inizio della QUARESIMA 2018

Gesù di Nazaret affascina ancora oggi

La Chiesa che è in Italia è dotata di molti doni ed è ancora una realtà viva in questa nostra società segnata dalla secolarizzazione, certo, ma soprattutto dall'indifferenza verso ciò che costituiva la sua anima fino a mezzo secolo fa: la "religione cattolica". Non siamo ancora in una situazione di cristiani in diaspora e neppure di piccole comunità di credenti che testimoniano il Vangelo in condizione di minoranza. Il panorama è variegato, ma ci sono ancora regioni in cui le comunità cristiane sono realtà visibili, eloquenti, nelle quali, seppur in diminuzione, non sono esigue le vocazioni al ministero presbiterale. Vi è, dunque, una grande opportunità per il cristianesimo e, di conseguenza, per le Chiese, che dovrebbero restare vigilanti più che mai e dotarsi di un nuovo soffio di vita. Sono, cioè, chiamate a favorire una maturazione della soggettività dei battezzati, un rinnovamento della fede, sempre più pensata, e l'esercizio di uno stile che sappia essere eloquente, trasmettendo il Vangelo agli uomini e alle donne che ancora chiedono, anche se in modo non esplicito: «Vogliamo vedere Gesù» (Gv 12,21).

Siamo tutti consapevoli del grande mutamento in atto, con velocità accelerata, negli ultimi dieci anni: sono vistosi sia la diminuzione dei partecipanti all'eucaristia domenicale sia l'assottigliarsi della presenza delle donne nelle liturgie e nelle diverse diaconie parrocchiali. Ma, soprattutto, le nuove generazioni sono segnate da incertezze nel credere, da mancanza di appartenenza alla Chiesa, da rigetto delle immagini tradizionali di Dio e della morale cattolica. La loro terra è "la terra di mezzo", senza le polarizzazioni dell'ateismo o della militanza religiosa. Le analisi, non solo sociologiche ma anche ecclesiali, che Armando Matteo e Alessandro Castegnaro hanno proposto, ci ammoniscono da tempo sul cammino da percorrere.

Non siamo ingenui e sprovveduti, né entusiasti, ma crediamo che, anche in questa situazione, sia possibile avere fiducia per il futuro del Vangelo. Infatti, anche se oggi il discorso su Dio è diventato addirittura un ostacolo alla fede, anche se la Chiesa con le sue miserie e fragilità non gode di buona fama, tuttavia il Vangelo e Gesù Cristo continuano a intrigare e ad affascinare i nostri contemporanei. È significativo che, oggi, l'ateismo militante abbia conosciuto una "dolce morte", che gli atei non si professino più tali, che i non credenti confessino di "credere". E che, in ogni caso, tutti mostrino nei confronti di Gesù di Nazaret grande attenzione, simpatia, interesse. È emblematico che un libro di Massimo

Cacciari su Maria e una sua recente intervista sul Natale autentico di Gesù, abbiano avuto grande eco nella società, oltre che presso i cristiani. Questo è un tempo favorevole per un'evangelizzazione che non sia proselitismo, né propaganda né arrogante apologia, ma una proposta semplice e chiara del Vangelo, nient'altro che del Vangelo.



Quali sono, dunque, le urgenze per la Chiesa? Innanzitutto, credo sia necessaria una conversione di prospettiva. Siamo abituati a pensare il cristianesimo come un'eredità del passato da conservare gelosamente, impedendo ogni possibile impoverimento e discontinuità. La Chiesa è cattolica non solo nell'estensione sulla terra, ma anche nel tempo: dalla Pentecoste fino a noi, la Chiesa è una comunione che non può smentire sé stessa, né amputare le sue radici. Resta però vero che, come scriveva profeticamente Aleksandr Men', «il cristianesimo non fa che iniziare, ogni giorno inizia». Occorre che noi pensiamo il cristianesimo come inadempito, non ancora realizzato; un cristianesimo che sappia esplorare nuove vie nella storia e nella società, che entri in consonanza con le domande degli uomini e delle donne di oggi, i quali sono soprattutto in ricerca di senso. Si tratta di non avere paura di andare al largo, verso nuovi lidi che ci permetteranno di sperimentare nuovi modi e stili di vivere il Vangelo, nuovi modi di invocare Dio, nuovi linguaggi per dire la nostra speranza nell'amore più forte della morte. La società fondata sull'immagine di un Dio che si imponeva come potenza assoluta, un Dio di cui non dubitavano né la filosofia né la cultura, è ormai alle nostre spalle, incapace di intrigare gli uomini. La parola "Dio" è diventata ambigua. E, quando ascolto i giovani, li sento associare Dio al fanatismo, al terrorismo, all'intolleranza. Nella migliore delle ipotesi, lo concepiscono come un'entità indefinita che tutte le religioni propongono, l'una in concorrenza con l'altra. I giovani di oggi hanno perso ogni interesse per Dio. Se per la mia generazione la formula *quaerere Deum*,

"cercare Dio", era fonte di grande passione, oggi solo attraverso un *quaerere hominem*, una ricerca dell'umano, si può instaurare un dialogo con i giovani, che non può non mettere in evidenza Gesù di Nazaret, colui che con la sua vita di uomo, pienamente umana, ha raccontato Dio.

La visione trionfante e autoritaria di Dio è ormai afona. E oggi mi pare urgente uscire anche dal paradigma che ha dichiarato la sua morte. Di fatto, abbiamo la grazia di essere stati liberati da assetti religiosi venati di idolatria, che davano al nostro Dio un volto "perverso". I maestri dell'ateismo ci hanno obbligato a riscoprire, in altro modo, il Dio che pensavamo di conoscere bene; e a rileggerlo a partire dalle sante Scritture, in particolare dal Vangelo. Non bisogna, dunque, temere un cristianesimo inadempito, caratterizzato da novità che oggi non supponiamo. Dio continua a dirci: «Ecco, io faccio una cosa nuova. Proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?» (Is 43,19). Il

Signore viene per tutta l'umanità, chiedendole di vivere, com'è nudo nella carne di Gesù di Nazaret «per insegnarci a vivere in questo mondo» (cf Tt 2,12). Quando parla di "Chiesa in uscita", Francesco indica anche una Chiesa aperta al futuro, al nuovo, al non preventivato. In questa conversione pastorale occorrerà battere strade inedite, correndo il rischio di una nuova enunciazione della fede. Si tratta non solo di rinnovare il linguaggio ma, più in profondità, di osare — come fece l'apostolo Paolo — un'operazione transculturale, in modo che la salvezza, la liberazione portata da Cristo e il messaggio della sua resurrezione siano esprimibili ed eloquenti oggi nelle diverse culture. Per questo è richiesta grande fiducia nel popolo di Dio, popolo profetico, cioè chiamato a parlare a nome di Dio all'umanità. Dare fiducia al popolo di Dio significa essere veramente convinti che a ogni battezzato spetti la missione di testimoniare ed evangelizzare, e che a ogni cristiano spetti il compito di edificare la Chiesa, la quale ha come suo primo nome "fraternità".

Se la comunità cristiana riesce a essere fraternità, grembo dell'amore di Dio, e dunque maternità generatrice, il Vangelo potrà compiere la sua corsa nel mondo, con esiti imprevedibili ma ispirati dallo Spirito e da lui resi dinamici ed efficaci. Tutto questo, sempre accompagnato dalla convinzione fondamentale, essenziale: ieri, oggi, sempre occorre guardare a Gesù di Nazaret, al suo stile, fonte di ispirazione in ogni tempo e in ogni terra. Quando egli riesce a emergere con la sua autorevolezza, con la sua coerenza tra il parlare, l'operare e il sentire, allora gli uomini e le donne sono attirati. Sì, attirati, secondo la sua promessa: «Quando mi vedranno nell'atto di dare la vita e di affermare solo l'amore, contro ogni inimicizia e violenza, di affermare il perdono invece della vendetta, allora si sentiranno tutti attirati da me» (cf Gv 12,32

Enzo Bianchi

ADORAZIONE EUCARISTICA

Oggi, prima domenica del mese, alle ore 17.00, si terrà l'Adorazione Eucaristica nella Chiesa di Osteria Grande.



CORSO VICARIALE PER FIDANZATI



(Al lunedì e al martedì sera alla stessa ora).

Lunedì 5 febbraio alle ore 20.45, al centro Acquederni di Castel S. Pietro, avrà inizio il Corso per i fidanzati, che poi continuerà per 4 settimane.

S. MESSE per i DEFUNTI

Si possono prenotare anche telefonicamente rivolgendosi al Parroco: 339 5766712 o a d. Lorenzo: 340 2559953.

Benedizioni Pasquali

Lunedì 22 gennaio sono iniziate le Benedizioni Pasquali 2018. Nella prossima settimana saranno visitate le famiglie delle vie: Villalunga, Pilastrino Bastiana, Broccoli, Frank, Piemonte, Grassi. Orario delle benedizioni: mattino dalle 9 alle 12, pomeriggio dalle 15 alle 19.30.

C. P. A. E. U.

Martedì 12 febbraio alle ore 21 in Oratorio: **Riunione del Consiglio Per gli Affari Economici Unificato delle 5 Chiese**. In questi giorni il CPAEU deve essere rinnovato per i prossimi 5 anni. I consiglieri che daranno la disponibilità per questo servizio alle Comunità parrocchiali dovranno essere ben consapevoli che il loro mandato sarà di maggiore responsabilità data l'età del parroco, che ha rassegnato le dimissioni (per ora non accolte dal Vescovo).

"UN RIFUGIATO A CASA MIA"

Abass è rientrato in Italia e ha ripreso il lavoro al Palazzo di Varignana
Moussa sta continuando il corso di italiano e a lavorare alla ILPO in attesa di essere assunto lui pure al Palazzo di Varignana nei prossimi giorni.
L'appartamento però resta un anello mancante perché i ragazzi raggiungono una vera autonomia. Per questo ripetiamo la richiesta:

A.A.A. appartamento cercasi in VARIGNANA. I ragazzi continuano ad abitare nella canonica di Varignana, per favorire gli spostamenti, ma questa sistemazione è provvisoria. Se qualcuno avesse un appartamento oppure fosse a conoscenza di un appartamento libero, può gentilmente contattare don Arnaldo, che sarà garante per il contratto d'affitto. **GRAZIE!**

CPU

(Consiglio Pastorale Unificato)

Lunedì 5 febbraio alle ore 21.00, in Oratorio si terrà l'Assemblea del CPU. Sarà presente il Vicario Episcopale p. ENZO BRENA, che ci illustrerà il cammino della 2a tappa del programma pastorale dell'anno 2018.

CARITAS INTERPARROCCHIALE

Martedì 06 febbraio, alle ore 21.00, riunione mensile in Oratorio. Mercoledì 07: preparazione della cena per gli ospiti del dormitorio pubblico di Bologna. Ore 15.00 in Oratorio.

COMMISSIONE LITURGICA

Giovedì 8 febbraio alle ore 21 in Oratorio si riunirà la Commissione liturgica per predisporre le celebrazioni della Quaresima.

«SOCIALIZZIAMOCI» IN ORATORIO

ogni domenica alle ore 14.30

TOMBOLINA COME IN FAMIGLIA

LABORATORIO CARITAS "S. MARTA"

MERCATINO CARITAS D'INVERNO

Presso il salone dell'Oratorio di Osteria Grande: sabato 3 febbraio dalle 15.00 alle 17.30 e domenica 4 febbraio dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 17.00. Il ricavato servirà per aiutare famiglie in difficoltà economica. **SI RINGRAZIANO TUTTI I VOLONTARI CHE HANNO PARTECIPATO ALL'ALLESTIMENTO E ALLA REALIZZAZIONE DELLE DUE GIORNATE DI MERCATINO.**

CONSEGNA DONAZIONI:

14.30 -16.30.

Chiediamo ai donatori di rispettare il giorno di consegna e di selezionare e conferire solo abbigliamento e materiale utile al laboratorio, ma soprattutto **pulito e in buono stato.**

(le cose rotte, sporche e palesemente non decorose, si prega di conferirle direttamente alla discarica). **Si riceve abbigliamento stagione: INVERNO**

DISTRIBUZIONE PRODOTTI FRESCHI

Proseguono la distribuzione di frutta e verdura donata dal Centro Agro-Alimentare di Bologna (CAAB) e il progetto Carrello Amico.

LA PREPARAZIONE DELLE SPORTINE

avviene il mercoledì mattina dalle 11.30 alle 12.30, presso l'Oratorio di Osteria Grande.

LA DISTRIBUZIONE AI BENEFICIARI

delle sportine e del materiale donato, avviene il mercoledì dalle 14.30 alle 16.30.